

GUALTIERI E DUREGHELLO

«Non bisogna dimenticare la Shoah»

a pagina 4 Garrone

Gualtieri e Dureghello: «La Shoah, mai dimenticare»

Giornata della Memoria, sono 60 gli appuntamenti. Lia Levi ricorda il ragazzo aggredito: «Ci riguarda tutti»

«Nel mio paese non tanto tempo fa i miei nonni sono stati perseguitati»: così Daniele Aristarco, autore di libri e saggi per ragazzi inizia il suo racconto sulla Shoah nella Casa della Memoria e della Storia ai giovani della III A del liceo Virgilio. È uno dei 60 appuntamenti per la «Giornata della Memoria», iniziata ieri mattina alla Sinagoga con la deposizione di una corona al Museo della Shoah dal presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati, e da quello della Camera, Roberto Fico, presente anche la senatrice Liliana Segre. Se il sindaco Roberto Gualtieri dice: «Mai dimenticare, mai smettere di diffondere la conoscenza dell'orrore che ha distrutto la vita di donne, uomini, bambini innocenti», la presidente della Comunità Ebraica di Roma, Ruth Dureghello, spiega: «Non potremo mai provare quello che hanno provato loro e che loro ricordano sulla propria pelle, ma possiamo raccogliere quel sentimento e farne un sentimento comune da consegnare ai giovani».

Ed è proprio il significato del ricordo che Lia Levi ha voluto consegnare ai ragazzi del Virgilio, parlando di un avvenimento recente: il ragazzo dodicenne di Livorno picchiato e insultato con la frase: «Sei ebreo e devi morire nel forno». A lui Lia Levi ha scritto una lettera che ha letto ai ragazzi ricordando come «questo episodio ci riguarda tutti», così come i drammatici avvenimenti delle persecuzioni razziali. Daniele Aristarco

parla poi del libro di Primo Levi «Se questo è un uomo» e lo fa anche, ricordando le differenze fra «ricordo», «memoria» e «storia». E l'assessore alla Cultura del Campidoglio Miguel Gotor aggiunge: «È molto bello aver fatto coincidere questo giorno con la riapertura della Casa della Memoria».

Tra i momenti più significativi la consegna delle medaglie d'onore che il Presidente della Repubblica ha conferito a 23 cittadini romani deportati ed internati nei lager nazisti. Una cerimonia, presieduta dal prefetto Matteo Piantedosi, con la partecipazione della vicesindaca, Silvia Scozzese. Tra gli insigniti anche Ernesto Lombardo, di cento anni, sopravvissuto alla prigionia e al lavoro forzato. «L'orrore vissuto dai deportati è diventato patrimonio dell'identità di tutti», le parole di Piantedosi. Infine l'incontro sugli «Ebrei e la resistenza» che ha esaminato il ruolo di combattenti ebrei e le loro strategie di resistenza e di salvataggio, attraverso le parole di Amedeo Osti Guerrazzi, Daniele Susini, Giordana Terracina, Liliana Picciotto e Isabella Insolubile.

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lia Levi mostra la lettera al ragazzo ebreo aggredito a Livorno (foto Guaitoli)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

